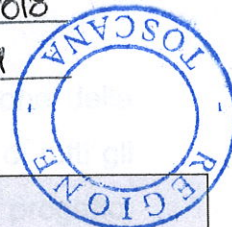


COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA
-SIENA-

**PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO PER
IL RECUPERO ENERGETICO DELLE ACQUE
DELLE GORE DI COLLE DI VAL D'ELSA**

REGIONE TOSCANA
DI CUI AL DECRETO
DIRIGENZIALE N° 16818
DEL 29/09/2024



PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

PROPONENTE:

*Progetto Valorizzazione Gore Di Colle Di Val
D'Elsa S.R.L. (a socio unico)*

Pontassieve 12 Giugno 2020

IL PROGETTISTA



IL PROPONENTE

Brunch Gola
x P.V.G. SRL (A SOCIO UNICO)
B. L.

COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA
-SIENA-

**PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO PER
IL RECUPERO ENERGETICO DELLE ACQUE
DELLE GORE DI COLLE DI VAL D'ELSA**

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

PROPONENTE:

*Progetto Valorizzazione Gore Di Colle Di Val
D'Elsa S.R.L. (a socio unico)*

Pontassieve 12 Giugno 2020

IL PROGETTISTA



IL PROPONENTE

Bonchi Gola

PREMESSA

Il progetto dell'impianto idroelettrico di Colle Di Val D'Elsa (SI) prevede che per la realizzazione dello stesso debbano essere impegnate aree di proprietà di terzi, sulle quali, con diversa modalità amministrativa e realizzativa, dovranno essere impostate opere a carattere definitivo e temporaneo.

In termini pratici, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere acquisita la disponibilità dei suoli interessati dalle opere ed i permessi per la posa delle opere in sotterraneo, si dovrà altresì provvedere in primo luogo all'occupazione temporanea di tutte le aree interessate dai cantieri fissi e mobili.

A lavori eseguiti e ripristinata la situazione primaria, riferita questa alle condizioni iniziali delle stesse aree interessate, si provvederà all'esproprio delle servitù sulle aree impegnate per la realizzazione delle opere, avendo cura di restituire immediatamente alla proprietà originaria tutte quelle superfici, peraltro occupate in via temporanea, che non fossero direttamente impegnate dalle opere eseguite e finalizzate al miglior utilizzo regolamentare dello stesso impianto.

In via concreta il progetto considera l'espropriazione di "servitù" a protezione della condotta posata oltre che dei cavi elettrici adiacenti alla stessa condotta e di tutti gli accessori, annessi e connessi, anche indicati negli elaborati tecnici di progetto, necessari per il corretto funzionamento e la corretta manutenzione dell'impianto (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: pozzetti d'ispezione e di accesso, passi d'uomo, sistemi di presa, sistemi di sfiato e/o areazione, regolazione, controllo, misura e scarico delle portate, griglie e relativi sistemi di pulizia), estesa ad una superficie caratterizzata da una fascia lunga quanto il tracciato della condotta posata e larga circa 3,00 mt, nonché l'occupazione temporanea preliminare di tutte le aree necessarie per la realizzazione dell'opera.

Dette aree sono evidenziate nel piano particellare grafico allegato.

L'occupazione temporanea è definita tale per aver durata temporanea e, nel caso di specie, non superiore ad anni uno a decorrere dalla data di presa di possesso della superficie interessata dall'opera correlata.

Il progetto viene corredato del piano particellare di esproprio e la richiesta dell'approvazione dello stesso progetto ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, contempla anche il rilascio della dichiarazione di "pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza" necessaria ed indispensabile per l'attivazione delle procedure espropriative.

IL PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

È l'elaborato tabellare che elenca i beni immobiliari interessati dalla realizzazione delle opere, i relativi proprietari e le porzioni degli stessi investite dall'occupazione temporanea, dalla eventuale acquisizione definitiva e dall'espropriazione di servitù; detto elaborato è di seguito allegato al presente documento.

L'elenco trascrive tutte le particelle catastali interessate dalle opere, unitamente ai loro proprietari e/o comunque portatori di interessi reali, come risultanti al catasto in data odierna, e per ciascuna di esse descrive quantitativamente le aree di pertinenza sottoposte ad occupazione temporanea, acquisizione definitiva ed accensione di servitù.

Ove le particelle catastali siano ENTI URBANI i proprietari e/o comunque portatori di interessi reali, sono stati individuati mediante le risultanze catastali di tutti i subalterni presenti sulla particella interessata.

La rappresentazione grafica di quanto descritto col piano particellare di esproprio si concretizza con la specifico elaborato grafico di progetto (TAV.10) che descrive, su supporto catastale, il perimetro delle aree da acquisire in via definitiva, le aree da occupare in via provvisoria ed il tracciato delle servitù.

L'area da sottoporre ad asservimento lungo il percorso della condotta è individuabile con una fascia di terreno a sviluppo nastriforme larga circa mt 3,00. Tale ultima precisazione consente di dedurre che l'effettiva posizione delle superfici asservite, ancorché essere contenuta all'interno delle particelle indicate, sarà definibile solo allorquando la condotta sarà stata compiutamente realizzata.

Pontassieve 12 Giugno 2020

Il Progettista

